

# Pensioni, Comuni, affitti brevi e mutui: tutte le ultime novità della manovra

## Legge di Bilancio

Primo ok in commissione al Senato: nessun intervento per rinviare il superbonus

Bonomi: andare avanti sulle riforme, subito i decreti sugli incentivi

La legge di Bilancio conquista il primo sì in commissione al Senato: ora il testo va in aula dove il voto è atteso per venerdì. Le ultime novità riguardano la conferma della salvezza delle pensioni di vecchiaia per i medici, i nuovi aiuti ai giovani sui mutui, le precisazioni sugli affitti brevi e il taglio al fondo investimenti dei piccoli comuni. Nuovi fondi poi per misure contro la violenza sulle donne. Per il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, dopo la manovra sono necessarie riforme e i decreti sugli incentivi.

—a pag. 2 e 3

## GLI INTERVENTI DEL PARLAMENTO

### CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Prevenzione e lavoro, disponibili più fondi

Mobili

Trovati

—alle pagine 2 e 3

# Fondi anti violenza e meno tagli ai sindaci: ecco la manovra finale

**Al Senato.** Il via libera in commissione imbarca le misure dell'opposizione per la tutela di genere e alleggerisce la spending dei Comuni. Niente sul 110%

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

Con qualche riformulazione marginale e l'approvazione dell'emendamento unitario delle opposizioni per le misure contro la violenza di genere la manovra supera senza traumi la maratona notturna tra domenica e lunedì in commissione Bilancio al Senato e arriva in Aula dove domani pomeriggio comincerà l'esame finale per arrivare alla fiducia e al via libera entro venerdì. Rispetto alla versione approvata dal Governo, il testo ora al suo assetto definitivo per la fiducia a Palazzo Madama e la ratifica alla Camera dopo Natale è parecchio arricchito da una lunga serie di emendamenti del Governo e soprattutto dei relatori, concentrati però su mi-

cromisure che con l'eccezione dei correttivi sulle pensioni dei medici e i ritocchi alla cedolare sugli affitti brevi non sembrano destinati a lasciare traccia nel dibattito. Tra gli ultimi, va segnalata l'istituzione della Capitale italiana dell'arte contemporanea, che dal 2024 sarà indicata ogni anno dal consiglio dei ministri e riceverà un milione di euro per la riqualificazione di spazi e aree museali, e i 500 mila euro l'anno per tre anni destinati alla Fondazione per la Sussidiarietà con l'obiettivo di finanziare il suo rapporto annuale. Anche per Trento Capitale europea del volontariato 2024 arriva mezzo milione, a cui si potrebbero aggiungere altri 400 mila euro in conto capitale previsti per ora solo da un ordine del giorno.

Ma nonostante il lungo lavoro che l'ha preceduto, anche dopo il passaggio

in commissione la manovra fa discutere la maggioranza soprattutto su quello che nel testo non c'è. Non c'è, prima di tutto, alcun intervento sul Superbonus, che del resto era stato escluso con nettezza fin dalla settimana scorsa da Palazzo Chigi e dal ministero dell'Economia. Il tema rimane però al centro dell'agenda con Guido Liris, il relatore Fdi della manovra che già nei giorni scorsi



siera spesso parecchio sul punto, che ieri evocava l'ipotesi di un decreto ad hoc per introdurre il «Sal straordinario» chiamato a salvare l'agevolazione sui lavori 2023 anche quando le opere non arrivano al traguardo della conclusione definitiva. L'ipotesi di una misura del genere era stata spinta già nei giorni scorsi, senza trovare spazio fra gli emendamenti alla legge di bilancio. E ancora ieri dal ministero dell'Economia il sottosegretario Federico Freni (Lega) ha provato a spegnere questo dibattito infinito: «La posizione del Governo mi sembra abbastanza chiara», ha tagliato corto. Ma c'è da scommettere che la questione non abbandonerà la scena, sotto la spinta prevalente ma non esclusiva di Forza Italia che ne ha fatto una bandiera politica a cui ora è complicato rinunciare del tutto. «Credo si possa fare un nuovo tentativo nel Milleproroghe», è tornato a dire ieri il vicepremier Tajani. Ma al Mef, accantonate le ipotesi di mini-proroga dei termini per chiudere i lavori, si nutrono dubbi fortissimi anche sulla «non onerosità» del Sal straordinario, per il rischio di certificare costi ulteriori e la necessità di attivare un complesso

sistema di controlli su un'agevolazione che ha già prodotto parecchio anche in termini di frodi. A rendere delicato il terreno è il conto a carico della finanza pubblica, salito a novembre a un soffio dai 97 miliardi destinato a sfiorare i 100 a dicembre secondo la previsione del ministro dell'Economia Giorgetti.

Qualche soddisfazione in più emerge invece per gli enti locali, che come anticipato nei giorni scorsi su questo giornale nelle riformulazioni vedono drasticamente ridotto il taglio al fondo per gli investimenti dei piccoli Comuni chiamato inizialmente a finanziare le misure di riduzione della spending. In pratica, viene confermato il fatto che circa 280 milioni di fondi Covid non spesi verranno riassegnati agli enti locali, alleggerendo la spending di circa il 20% nel 2024-25 e del 30% nei due anni successivi. Ma per coprire il tutto in termini di finanza pubblica, dal fondo investimenti per i piccoli Comuni si pescano «solo» 44 milioni l'anno prossimo e 14 in quello successivo e ci si rivolge ad altri fondi che non hanno funzionato come quello per le attività commerciali negli enti fino a 20 mila abitanti. «Il se-

gnale è positivo - commenta il presidente Anci Antonio Decaro - anche se non basta perché con i tagli che tornano dopo sette anni la situazione rimane molto critica». Confermata la sanatoria ex post delle delibere Imu ritardatarie con possibile conguaglio il 29 febbraio in 200 Comuni e il reclutamento straordinario di 345 segretari comunali, mentre negli enti del Sud l'assunzione a tempo indeterminato del personale reclutato a termine per la gestione dei fondi di coesione potrà andare in deroga ai limiti delle facoltà assunzionali (ma non alla pianta organica). I contributi statali per la progettazione allargano poi il loro raggio d'azione perché non saranno più riservati ai progetti definitivi ed esecutivi.

Per le Regioni salta invece la rimodulazione della spending review, che rimane quindi da 350 milioni all'anno, mentre viene confermato per le Regioni autonome il ristoro dei 105 milioni di gettito Irpef che si perdono con la riduzione a tre scaglioni prevista dal decreto legislativo oggi in consiglio dei ministri per il via libera finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 22 dicembre

### OK ATTESO DAL SENATO

La Manovra arriva in Aula dove domani pomeriggio comincerà l'esame finale per arrivare alla fiducia e al via libera entro venerdì.

### Le novità

#### Assicurazioni

## Polizze catastrofali, ministeri al lavoro: decreto entro fine marzo

Sarà varato con tutta probabilità entro tre mesi dalla conversione in legge della manovra il decreto del Mef e del Ministero per le imprese che dovrà nei fatti rendere operativa la norma sull'obbligo per le imprese a stipulare polizze catastrofali entro fine 2024. La norma prevede la facoltà per i ministeri di emanare il decreto, ma nella sostanza senza sarebbe inapplicabile. I dicasteri sono già al lavoro assieme a Ivass per stabilire i limiti entro i quali le assicurazioni possono assumere i rischi (è prevista una condivisione al 50% con Sace) ma anche in quali condizioni vale l'obbligo per una compagnia a contrarre. I dati sui quali calcolare rischi e premi sono disponibili anche attraverso l'intelligenza artificiale. Vanno stabiliti i parametri sui quali calcolare queste polizze e i relativi premi; da questo punto di vista si trarrà ispirazione dalle esperienze in tema di polizze catastrofali obbligatorie diffuse all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Grandi opere

## Sì alla rimodulazione delle risorse per il Ponte: 2,3 miliardi dal Fsc

Via 2,3 miliardi dal bilancio dello Stato, entrano le risorse del Fondo di sviluppo e coesione. È questa la ricetta passata al voto finale per finanziare il Ponte sullo Stretto di Messina, la maxiopera diventata una delle bandiere politiche del ministro Salvini. La rimodulazione per l'intero piano dell'opera, dal 2024 fino al 2032, conferma lo stanziamento complessivo di 11,630 miliardi di euro ma il peso a carico del bilancio statate si riduce appunto di 2,3 miliardi e passa a 9,312 miliardi con la conferma dei 780 milioni per il 2024, una somma che nelle speranze del governo dovrebbe essere sufficiente a lanciare il primo lotto dell'opera. Poderosa la dote a carico sempre del Fondo ma a valere sui bilanci di Calabria e Sicilia che verseranno in tutto 1,6 miliardi: 300 milioni sulle casse calabresi e 1,3 miliardi su quelle siciliane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'emendamento delle opposizioni

# Donne, dalle case rifugio al bonus per chi assume le vittime di violenza

Le opposizioni hanno concentrato le risorse a loro disposizione (40 milioni) per una serie di misure (condivise dalla maggioranza) per contrastare la violenza sulle donne. Si incrementa il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di 22 milioni annuali fino al 2025 e di 6 milioni a decorrere dal 2027, per incrementare la misura del reddito di libertà, per il rafforzamento dei centri per il recupero degli uomini autori di violenza, per rafforzare la prevenzione della violenza nei confronti delle donne. L'emendamento istituisce il Fondo per la creazione di case rifugio per donne vittime di violenza, con dotazione annuale di 20 milioni fino al 2026. Prevede per i datori di lavoro che assumono donne disoccupate vittime di violenza, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali nel triennio 2024-2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Atenei

# Borse di studio, la dote per gli universitari cresce di 36 milioni

Il passaggio parlamentare al Senato della manovra assicura alle borse di studio 36 milioni in più. Sono quelli contenuti in un emendamento approvato in commissione Bilancio che aumenta la dotazione del Fondo integrativo statale. Portandolo così nel 2024, al lordo dell'ultimo "rabbocco" di risorse, a 594 milioni di euro. Tra le altre novità provenienti da Palazzo Madama alla voce università vanno poi segnalati gli 1,5 milioni (per ciascuno degli anni 2024 e 2025) che favoriranno la partecipazione degli atenei, degli enti pubblici di ricerca e delle istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) alle future esposizioni mondiali, a partire dall'Expo 2025 in calendario a Osaka. Completa il tris di new entry lo stanziamento di un milione di euro per garantire le attività istituzionali e la ricerca del tecnopolo di Taranto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trattamento economico

# Nuove risorse per gli aumenti di sicurezza e difesa

Con uno stanziamento pluriennale sono assicurate le nuove risorse al comparto sicurezza e difesa per finanziare gli aumenti medi a regime di 195,5 euro lordi al mese per la polizia, di 187,7 euro per le forze armate e di 179,4 euro per i vigili del fuoco su cui il Governo si è accordato poche settimane fa con i rappresentanti del settore. Il tutto grazie alla costituzione di un fondo nello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle Finanze con una dotazione di 32 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e di 42 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 da destinare, nell'ambito dei rispettivi provvedimenti negoziali relativi al triennio 2022-2024, alla disciplina degli istituti normativi nonché ai trattamenti economici accessori del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, privilegiando quelli finalizzati a valorizzare i servizi di natura operativa di ciascuna amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mutui

# Famiglie numerose, priorità per il Fondo di garanzia prima casa

Le famiglie numerose godranno di priorità per l'accesso al Fondo di garanzia per la prima casa. La misura è arrivata con il via libera nella notte dalla commissione Bilancio del Senato all'emendamento dei relatori sulla cedolare secca, previsto nella discussione sul disegno di legge di Bilancio.

Si tratta delle famiglie con tre figli under21 e un Isee sotto i 40mila euro, quelle con quattro figli e Isee sotto i 45mila e quelle con 5 figli e Isee oltre i 50mila euro annui. La garanzia del Fondo è crescente con il numero di figli: 80 per cento della quota capitale con 3 figli, 85 per cento con 4 e del 90 per cento con 5 figli.

In ambito casa si interviene anche sdoppiando la cedolare secca sugli affitti brevi: sarà al 21% sulla prima casa in locazione (a scelta del proprietario), al 26% sulle eventuali altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Infrastrutture

# Due nuovi Fondi al Mef utilizzati da Palazzo Chigi per scuole e ospedali

Con un emendamento dei relatori riformulato dal governo si prevede l'istituzione di due appositi Fondi in conto capitale da trasferire al bilancio autonomo della presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione, ciascuno, di 13.965.516 euro in tre anni (4.655.172 euro l'anno dal 2024 al 2026 per ciascun fondo), e finalizzati rispettivamente a misure in favore degli enti locali per la realizzazione di interventi in materia sociale, di infrastrutture, sport e cultura. I Fondi potranno finanziare investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale. Tutti gli interventi, viene previsto nella riformulazione finale del correttivo licenziata dalla commissione Bilancio, dovranno essere dotati di un Codice unico di progetto (Cup) e monitorati nella realizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Calamità

# Fondo di solidarietà esteso alla pesca all'acquacoltura

Il Fondo di solidarietà nazionale (Fsn) nato a sostegno delle imprese agricole situate nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali e la cui produzione è andata distrutta viene esteso anche ai settori della pesca e dell'acquacoltura. Lo prevede uno degli emendamenti dei relatori alla legge di Bilancio, riformulato e approvato a Palazzo Madama. La norma dispone, in particolare, che il Fondo ha anche l'obiettivo di promuovere interventi compensativi per contribuire a far fronte ai danni alle produzioni della pesca e dell'acquacoltura, nonché alle strutture aziendali, agli impianti produttivi e alle infrastrutture delle relative imprese e consorzi nei limiti delle disponibilità del Fondo di solidarietà stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al Senato.** Dopo l'ok in Commissione, la manovra è attesa in aula per avere l'ok di Palazzo Madama entro venerdì